

JOYCE INEDITO NELLE LETTERE ALLA MOGLIE

Di James Augustine Joyce, uno dei più grandi scrittori del primo novecento, si sa, e si è scritto di tutto.

Della sua vita privata si sa, e si è scritto poco. Ne hanno fatto anche un film "Nora". E, nonostante che Susan Lynch, per questo ruolo, sia stata premiata come migliore attrice all'Irish Film and Television Academy Award, il film è passato in sordina. Lasciando, a quanto pare, poche tracce nel panorama cinematografico mondiale.

Il film ricostruisce la storia d'amore dello scrittore e della sua musa ispiratrice, Nora Barnacle, la donna che gli sarà compagna per la vita e madre dei suoi figli. Niente da dire su tutto questo, se non fosse per delle scene di sesso, alquanto piccanti che hanno risollevato l'interesse del film.

Soprattutto grazie all'intensità degli attori, che si lasciano andare a dissertazioni, non solo cerebrali, provocate dalla lettura di appassionate lettere d'amore.

Queste lettere, che esistono veramente, ogni tanto rispuntano fuori e ci descrivono un Joyce piuttosto inedito.

Si tratta di raccolte epistolari, distanti nel tempo, fra lui e la moglie, Nora. Intensi scritti che descrivono con minuzia di particolari, fin troppo espliciti, la carnalità del loro rapporto. Fino ad arrivare a dei livelli di erotismo non meno paragonabili a quelli di alcuni scritti di De Sade e di Catullo.

La prima tranche di lettere risale l'anno 1904, la seconda tra il 1909 e il 1912. All'inizio della loro relazione, Joyce e Nora, erano molto giovani, avevano rispettivamente 22 anni lui e 19 lei.

E' da notare che, pur se giovani e culturalmente diversi, (lui aveva già scritto il saggio autobiografico "A Portrait of the Artist", lei era una ex cameriera), il legame tra i due, era molto forte e appassionato. Tuttavia, in queste testimonianze di pur brevi separazioni, non mancano gelosie e dubbi su alcuni tradimenti e sulla paternità del loro primo figlio.

Dubbi sdegnosamente smentiti, per iscritto, da Nora.

Al di là di questo piccolo neo, la rivelazione di un Joyce così erotico è di per sé sorprendente. Attraverso le righe, si intravede il profondo e complesso amore che univa il grande intellettuale e la passionale popolana.

Un mix straordinario e stimolante di emozioni che hanno creato un rapporto duraturo nel tempo. Senza dimenticare poi, che la vena erotica dello scrittore, che già aleggiava in Dubliners, si esprimerà magnificamente nel suo indiscusso capolavoro: l'Ulysses.

E' in Francia, nel lontano 1922 che l'editrice Sylvia Beach pubblica per la

prima volta l'opera. Negli Stati Uniti uscirà solo nel 1934, dopo che James Joyce fu assolto dall'accusa di pornografia.

ARTICOLO DI MALISA LONGO
PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA 18/06/2002